Sentenza della Corte

(Prima Sezione)

1° luglio 2004

nel procedimento C-169/03 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Regeringsrätten): Florian W. Wallentin contro Riksskatteverket ⁽¹⁾

«Libera circolazione delle persone — Lavoratori — Imposta sul reddito — Imposizione parziale di un soggetto passivo che percepisce una piccola parte dei suoi redditi in uno Stato membro e risiede in un altro Stato membro»

(2004/C 217/12)

(Lingua processuale: lo svedese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-169/03, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, ai sensi dell'art. 234 CE, dal Regeringsrätten (Svezia) nella causa dinanzi ad esso pendente tra Florian W. Wallentin e Riksskatteverket, domanda vertente sull'interpretazione dell'art. 39 CE, la Corte (Prima Sezione), composta dal sig. P. Jann (relatore), presidente di Sezione, dai sigg. A. La Pergola e S. von Bahr, dalla sig.ra R. Silva de Lapuerta e dal sig. K. Lenaerts, giudici; avvocato generale: sig. P. Léger; cancelliere: sig. R. Grass, ha pronunciato, il 1° luglio 2004, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 39 CE osta ad una normativa di uno Stato membro secondo la quale le persone fisiche, che a fini fiscali non sono considerate residenti in detto Stato ma che vi percepiscano un reddito da lavoro,

- sono tassate con una ritenuta alla fonte di modo che non siano autorizzati l'abbattimento alla base o ogni altro abbattimento o deduzione relativi alla situazione personale del contribuente,
- nel caso in cui i contribuenti ivi domiciliati abbiano diritto a tali abbattimenti o deduzioni nell'ambito dell'imposizione generale dei loro redditi percepiti in tale Stato o all'estero,
- qualora le persone non residenti nello Stato dell'imposizione abbiano disposto nel proprio Stato di residenza unicamente di risorse che, per loro natura, non sono soggette all'imposta sul reddito.

⁽¹⁾ GU C 158 del 5.7.2003.

Sentenza della Corte

(Prima Sezione)

8 luglio 2004

nella causa C-214/03: Commissione delle Comunità europee contro Repubblica d'Austria ⁽¹⁾

«Inadempimento da parte di uno Stato — Direttiva 88/609/CEE — Inquinamento atmosferico — Grandi impianti di combustione»

(2004/C 217/13)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-214/03, Commissione delle Comunità europee (agenti: sigg. J. C. Schieferer e G. Valero Jordana) contro Repubblica d'Austria (agenti: sigg. H. Dossi e E. Riedl), avente ad oggetto un ricorso inteso a far constatare che la Repubblica d'Austria, non dando attuazione correttamente alla direttiva del Consiglio 24 novembre 1988, 88/609/CEE, concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione (GU L 336, pag. 1), nella versione risultante dalla direttiva del Consiglio 15 dicembre 1994, 94/66/CE (GU L 337, pag. 83), è venuta meno agli obblighi che ad essa incombono in forza di questa direttiva modificata, la Corte (Prima Sezione) composta dal sig. P. Jann, presidente di Sezione, dai sigg. A. Rosas, A. La Pergola, dalla sig.ra R. Silva de Lapuerta (relatore) e dal sig. K. Lenaerts, giudici; avvocato generale: sig. M. Poirares Maduro, cancelliere: sig. R. Grass, ha pronunciato, l'8 giugno 2004, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) La Repubblica d'Austria è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'art. 2, punti 6, 8, 9 e 10, e dell'art. 4, n. 1, in combinato disposto con gli allegati III-VII, e dell'art. 9, nn. 2 e 3, della direttiva del Consiglio 24 novembre 1988, 88/609/CEE, concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione, nella sua versione risultante dalla direttiva del Consiglio 15 dicembre 1994, 94/66/CE,
 - avendo adottato, all'art. 22, n. 1, della Luftreinhalteverordnung für Kesselanlagen (decreto sulla limitazione dell'inquinamento atmosferico proveniente da caldaie a vapore), relativo alla protezione della qualità dell'aria in presenza di caldaie, una definizione di «impianto multicomcombustibile» che si discosta da quella enunciata all'art. 2, punto 8, della direttiva,
 - non avendo recepito nelle sue disposizioni nazionali pertinenti, il Luftreinhaltegesetz für Kesselanlagen (legge relativa alla limitazione dell'inquinamento atmosferico proveniente da caldaie a vapore) e la Luftreinhalteverordnung für Kesselanlagen le definizioni di «nuovo impianto» e di un «impianto esistente» enunciate all'art. 2, punti 9 e 10, della direttiva,

- avendo riportato in maniera incompleta, nella normativa pertinente in materia di protezione della qualità dell'aria, i valori limite di emissione fissati all'art. 4, n. 1, e agli allegati III-VII per l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto e le polveri, in quanto si è in particolare discostata dalla definizione di «combustibile» di cui all'art. 2, punto 6 della direttiva e
- non avendo recepito correttamente nel Luftreinhaltegesetz für Kessenanlagen e nel Luftreinhalteverordnung für Kessenanlagen i nn. 2 e 3 dell'art. 9 della direttiva, relativi alle modalità di calcolo dei limiti di emissione per gli impianti a riscaldamento misto che utilizzano i residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il loro proprio consumo.

2) La Repubblica d'Austria è condannata alle spese.

(¹) GU C 158 del 5.7.2003.

Sentenza della Corte

(Quarta Sezione)

8 luglio 2003

nella causa C-292/03: Commissione delle Comunità europee contro Repubblica di Finlandia (¹)

(Inadempimento di uno Stato — Ambiente — Veicoli fuori uso — Direttiva 2000/53/CE)

(2004/C 217/14)

(Lingua processuale: il finlandese)

Nella causa C-292/03, Commissione delle Comunità europee (agenti: sigg. M. Konstantinidis e P. Aalto) contro Repubblica di Finlandia (agente: sig.ra A. Guimaraes-Purokoski) avente ad oggetto la domanda diretta a far dichiarare che la Repubblica di Finlandia, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative richieste dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 18 settembre 2000, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso (GU L 269, pag. 34) o, quanto meno, avendo omesso di informarne la Commissione, è venuta meno agli obblighi incombenti ai sensi di tale direttiva, la Corte (Quarta Sezione), composta dai sigg. J.N. Cunha Rodrigues, presidente di sezione, sig.ra F. Macken (relatore) e sig. K. Lenaerts, giudici, avvocato generale: sig. M. Poiares Maduro, cancelliere: R. Grass, ha pronunciato, l'8 luglio 2004, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) La Repubblica di Finlandia, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative richieste dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 18 settembre 2000,

2000/53/CE, relativa ai veicoli fuori uso o, quanto meno, avendo omesso di informarne la Commissione, è venuta meno agli obblighi incombenti ai sensi di tale direttiva;

2) La Repubblica di Finlandia è condannata alle spese.

(¹) GU C 213 del 6.9.2003.

Sentenza della Corte

(Terza Sezione)

1° luglio 2004

nella causa C-311/03, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica francese (¹)

(Inadempimento di uno Stato — Direttiva 99/44/CE — Mancato recepimento entro il termine impartito)

(2004/C 217/15)

(Lingua processuale: il francese)

Nella causa C-311/03, Commissione delle Comunità europee (agente: sig. D. Martin) contro Repubblica francese (agenti: sig. G de Bergues e sig. R. Loosli-Surrans), avente ad oggetto un ricorso diretto a far dichiarare che la Repubblica francese, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 25 maggio 1999, 99/44/CE, su taluni aspetti della vendita e delle garanzie dei beni di consumo (GU L 171, pag. 12), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di detta direttiva, la Corte (Terza Sezione), composta dal sig. A. Rosas (relatore), presidente di sezione, dai sigg. R. Schintgen e K. Schiemann, giudici, avvocato generale: sig. F. G. Jacobs, cancelliere: sig. R. Grass, ha pronunciato, il 1° luglio 2004, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) La Repubblica francese, non avendo adottato, entro il termine impartito, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 25 maggio 1999, 99/44/CE, su taluni aspetti della vendita e delle garanzie dei beni di consumo, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di detta direttiva.

2) La Repubblica francese è condannata alle spese.

(¹) GU C 213 del 06.09.2003.